

IL QUERCIONE – GRUPPO PODISTICO



5 Gennaio 2012

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci , Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di
Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Via Catullo 17
65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Provincia di Pescara, Provincia di Teramo

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cipressi" e "Santa Venere" presentate dalla spinoff ENI, Adriatica Idrocarburi.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi.

Siamo il gruppo sportivo "Il Quercione" con sede in Lanciano, che da quasi quaranta anni organizza e partecipa a corse podistiche in tutto l'Abruzzo.

Scriviamo a questo ufficio in merito alla richiesta di concessione di esplorazione e di ricerca che la Adriatica Idrocarburi, una spinoff dell'ENI ha avanzato nel Novembre 2011 nel territorio riguardante i comuni di

Conosciamo molte di quelle zone per avere corso e sudato lungo sentieri, strade di montagna e discese ardue del comprensorio del Pescara-Teramo e siamo fortemente preoccupati dei progetti della Adriatica idrocarburi che include pozzi esplorativi per la concessione Cipressi con potenziali raffinerie, oleodotti e vari pozzi di petrolio e di gas, come già successo per Ortona. Tutte attività che nulla hanno a che fare con la realtà attuale dell'Abruzzo. Noi siamo contrari al progetto della Adriatica idrocarburi.

Ogni volta che partecipiamo ad una corsa ci rendiamo conto di quanto importante sia salvaguardare la nostra regione e la sua natura. Il progetto della Adriatica Idrocarburi riguarda un territorio instabile e sismico. Nella zona ci sono campi agricoli ed un nascente turismo legato ad una immagine di territorio sano. Nessuna di queste attività è compatibile con le trivelle della Adriatica idrocarburi. Non è intelligente trivellare una zona così delicata alla ricerca di petrolio e di gas scadenti e in piccolissime quantità e quando già ci sono attività presenti sul territorio totalmente scollegate dall'attività estrattiva.

Ci rivolgiamo alla regione Abruzzo come cittadini consapevoli dei loro diritti e che in base alle direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, hanno il diritto di esprimere la propria opinione che, secondo l'UE, deve essere vincolante.

Ci sono molti altri progetti per trivellare l'Abruzzo, sia in terraferma che in mare. Chiediamo una azione più incisiva da parte di questa amministrazione regionale per fermare l'avanzata petrolifera.

La regione Abruzzo non ha nulla da guadagnare dalle estrazioni di petrolio che non porteranno lavoro, ma solo distruzione dell'immagine di terra pulita costruita con anni di fatica e sacrifici economici. Non vogliamo che adesso venga rinnegato o rovinato quello che abbiamo costruito finora.

Ringraziamo per la disponibilità e attendiamo con fiducia la vostra decisione.

Lanciano, 4 Gennaio 2012
Per il gruppo il Quercione,
Guido Catenaro